

# IN CANTINA ALLA SCOPERTA DEL BUON VINO E DELLE TRADIZIONI CULINARIE



Torna anche quest'anno il più classico degli appuntamenti dedicato agli amanti del buon vino e degli itinerari enogastronomici, un'occasione imperdibile per visitatori, turisti a caccia di golosi itinerari ed esperti del settore. Le cantine dell'Umbria, il 26 maggio, apriranno al pubblico dalle ore 10 alle ore 18: si potranno degustare i vini umbri che si sono distinti all'ultimo Vinitaly, effettuare visite guidate nelle cantine per scoprire i segreti della moderna enologia. Cantine Aperte è l'evento enoturistico più importante in Italia, solo in Umbria saranno 52 le cantine che apriranno le porte ai buongustai per giornata all'insegna dell'ottimo vino e dei prodotti tipici, arricchiti da iniziative musicali e artistiche. Anche per questa edizione, si ripeterà l'abbinamento con i prodotti tipici regionali, per cui le degustazioni dei migliori vini saranno ovunque accompagnate dall'assaggio dei migliori prodotti DOP e IGP della Regione. L'obiettivo di "Cantine aperte", organizzata a livello nazionale dal Movimento Turismo del Vino, è quello di far assaggiare i prodotti enogastronomici e agroalimentari direttamente nei luoghi di produzione. Immersi in paesaggi suggestivi i partecipanti potranno scoprire i luoghi, conoscere i produttori di persona, i quali illustreranno i metodi artigianali di produzione e di lavorazione, che sono all'origine delle specialità che arrivano sulle nostre tavole: dal prosciutto di Norcia, all'olio extravergine di oliva, dalla porchetta alla cipolla di Cannara, senza dimenticare le zuppe di

farro, dalle lenticchie al pecorino di Norcia. Sarà anche l'occasione per percorrere le strade del vino dell'Umbria che tanto interesse stanno suscitando negli enoturisti di tutto il mondo: la Strada dei Vini del Cantico, che da Torgiano si estende fino a Spello passando per Todi, Perugia, Bettona, Cannara, Assisi e altri comuni della zona; la Strada del Vino dei Colli del Trasimeno che, attraverso percorsi "storici" abbinati a grandi personaggi del passato, propone una passeggiata intorno al Lago Trasimeno; la Strada del Sagrantino, che da Montefalco si dirama negli altri comuni (Bevagna, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo) zone di produzione della pregiatissima uva da vino.

Quella del 26 maggio potrebbe quindi essere anche un'ottima occasione per coniugare enogastronomia e arte umbra seguendo gli abbinamenti tra le ricchezze artistiche dei nostri suggestivi borghi storici e il gusto inconfondibile dei più apprezzati vini umbri. Tutti gli itinerari delle strade del vino umbro sono consultabili su [www.umbriadoc.com](http://www.umbriadoc.com), il sito del Centro Agro Alimentare dell'Umbria.

**Il Movimento Turismo del Vino** – E' un'associazione no profit nata nel 1993 che annovera circa 1000 fra le più prestigiose cantine d'Italia, selezionate sulla base di severi requisiti, in particolare quello della qualità dell'accoglienza enoturistica. Lo scopo principale dell'associazione è quello di accrescere il settore enoturistico nazionale, risorsa economica fondamentale per lo sviluppo dei territori

nonché efficace strumento per la tutela dell'ambiente. I valori che si vogliono evidenziare e condividere sono quelli della tradizione e dell'agricoltura di qualità nel rispetto della salvaguardia ambientale. Numerose sono le attività che vanno in questa direzione, promuovendo un modo di fare impresa in linea con i valori sopracitati: dalla partecipazione a fiere - in primo luogo Vinitaly - e convegni internazionali alla collaborazione con università e centri studi per la realizzazione di ricerche; dalle partnership con importanti soggetti del settore vitivinicolo (Enoteca Italiana, **Città del Vino**) alla comunicazione (opuscoli, depliant, locandine e guide) e all'attività di ufficio stampa per promuovere le proprie iniziative e manifestazioni sui media nazionali.

Tra gli obiettivi dell'associazione, ci sono quelli di promuovere la cultura del vino attraverso le visite nei luoghi di produzione, promuovere il turismo in tutte le aree d'Italia a forte vocazione vitivinicola, qualificare i servizi turistici delle cantine, migliorare l'immagine e le prospettive economiche ed occupazionali dei territori di produzione. Così facendo il Movimento Turismo del Vino ha dato un contributo tangibile per la ricerca di nuove prospettive di sviluppo economico e di un crescente prestigio delle cantine aderenti. In questi ultimi vent'anni il turismo enogastronomico ha vissuto una crescita costante, anche grazie alla qualità dell'accoglienza offerta dalle cantine accuratamente selezionate dal Movimento.